



anno XVI - n.4

agosto-settembre 1995

Messa d'inizio

L'inizio dei corsi del Didaskaleion è costituito dalla messa, alla quale sono invitati tutti i docenti e gli alunni, messa che verrà celebrata lunedì 2 ottobre 1995 alle ore 21, nella parrocchia di Gesù Adolescente (Via Luserna 16 - Torino)

Presentazione

Anche quest'anno l'attività del Didaskaleion riparte nella nuova sede di via Luserna 16 che i Superiori Salesiani gli hanno destinata.

Nelle pagine che seguono è indicato *il programma dei corsi...* ciò che possiamo fare.

* Abbiamo ricevuto anche varie richieste da parrocchie interessate ai corsi di base.

Di per sé noi non siamo sorti per collaborare con le parrocchie (i fedeli che gravitano attorno alle parrocchie sono cristianamente "ricchi", perché hanno già qualche prete che si occupa di loro), ma per aiutare quelli che in fatto di evangelizzazione hanno poco o nulla. Tuttavia, nei limiti del possi-

bile, cerchiamo di collaborare anche con le parrocchie, perché l'ignoranza della fede è grande anche tra coloro che si dicono cristiani.

* Il grande problema della Chiesa di oggi e di sempre (ormai tutti lo dicono) è *l'evangelizzazione*. Ma per questo occorrono cristiani convinti, preparati e disponibili ad evangelizzare. "La messe è molta, ma gli operai sono pochi"!

Tu che leggi, per es., se hai fatto corsi con noi, perché non ti offri con un briciolo di coraggio? Aspetti forse che qualcuno ti chiami? E non ti basta l'invito di Gesù? ...perciò fatti avanti! Perché tieni egoisticamente per te una fede che è capace di rivoluzionare il mondo, ma soprattutto le coscienze (se ci credi)? Perché non "metti in crisi" sulla fede le persone che ti circondano, in modo che venga loro il desiderio di approfondire? Perché non organizzi a casa tua o da qualunque altra parte un corso di base? Se hai bisogno di aiuto, chiedi pure... Oppure, perché non inviti persone di tua conoscenza a partecipare ai corsi di base o annuali?

* Per questo facciamo di nuovo un *corso di base per non credenti*.

L'invito è a te che leggi: si tratta di "scovare", nel giro dei tuoi amici, queste persone e di "convincerle" a partecipare almeno al primo incontro (lunedì 20 nov. ore 21).

Non sarà un corso di base "classico", come è andato strutturandosi in questi 25 anni, ma ci metteremo sul terreno delle persone che vengono, sentendo prima il loro itinerario spirituale (se lo vogliono dire) e poi cercheremo di dare una risposta onesta al problema della fede, risposta che non mirerà a convertire (questo è compito dello Spirito Santo), ma a far conoscere il Cristianesimo, partendo da dove le persone si trovano.

* Novità di quest'anno: *il corso annuale del giovedì sera* sarà dedicato preferenzialmente ai non credenti.

* Altra novità è la ripartenza, ma in sede, di quei *corsi a frequenza mensile* che, per 15 anni, sono stati fatti al Quartiere Santa Rita. Sono destinati a persone che, avendo poco tempo a disposizione, vogliono tuttavia conoscere il Cristianesimo.

* Ultima novità di quest'anno è la costituzione di un *centro di aiuto ai catechisti dei bambini* per l'animazione delle lezioni di catechismo.

* *Per concludere*, ricordo che il Didaskaleion non fa pubblicità di sé, perché da qualche parte Qualcuno deve aver detto: "Non sappia la sinistra ciò che fa la destra" (e non lo diceva a riguardo della politica!).

Anastasis viene inviata quasi solo a chi ha fatto qualche corso da noi ed ha chiesto di riceverla. Perciò non raggiunge altri che quelli che conoscono già il Didaskaleion e le sue attività.

Tocca perciò a te, *se ritieni valido il discorso di evangelizzazione che stiamo facendo*, comunicare le date dei corsi di base e dei corsi annuali ad altri, perché vengano. Ecco un concreto modo di evangelizzare!

Raccomando però di inviare "nuovi" alunni solo al corso di base o al corso annuale. Ogni anno infatti abbiamo persone che vengono "portate" ai corsi di approfondimento senza aver fatto il corso annuale. L'esperienza dice che così si fa un pessimo servizio alla loro fede. Non è vero infatti che "una buona parola serve sempre"; serve solo se cade in un terreno già preparato. Inviare "nuovi" ai corsi successivi a quello annuale può creare a loro problemi di fede veramente gravi.

Se poi non ritieni valido ciò che stiamo facendo, comunicaci quanto c'è da migliorare e ne faremo tesoro; oppure organizzati tu!

Buon lavoro!

Piero Ottaviano

L'evangelizzazione degli adulti nella Parrocchia

In questi giorni sta ricominciando l'attività nelle Parrocchie e si sta pensando alla programmazione annuale.

Credo utile dire al riguardo una parola che possa servire a chi, tra gli alunni od exalunni del Didaskaleion, opera nelle strutture parrocchiali e magari può dare qualche suggerimento opportuno nei Consigli Pastorali.

Cerchiamo di prendere i dati della tradizione cristiana in fatto di evangelizzazione e di applicarli all'attività parrocchiale oggi, anche se il Didaskaleion direttamente non è impegnato nelle parrocchie (...ma la parrocchia, per la fede cristiana, non è un assoluto).

Tuttavia ormai sono molti anni che collaboriamo con corsi di base ed annuali nelle parrocchie e quindi possiamo anche dire qualcosa al riguardo.

A. L'uso della parola nella Chiesa

La tradizione ci presenta *quattro modi di usare la parola umana nella Chiesa* al fine voluto da Gesù di evangelizzare.

1. Kérygma (parola difficile - greca - per dire "annuncio" del vangelo)

Si tratta del *primo annuncio del vangelo* a chi non ne ha mai sentito parlare - e oggi sono molti -.

Paolo ci dice che il kérygma è l'annuncio della morte e soprattutto della risurrezione di Gesù come fondamento della fede cristiana (1 Cor 15,1-14), onde la persona che ascolta possa scegliere se credere o no a Gesù Cristo come figlio di Dio, attraverso la predicazione (Rom 10,17) di chi gli testimonia questo.

2. Catechesi (parola difficile - greca - che vuol dire "insegnamento orale")

Si tratta dello *sviluppo della conoscenza della fede* fatto per coloro che hanno deciso di credere.

Concretamente: una persona riceve l'annuncio primo della fede cristiana, ci pensa e decide di credere. Di conseguenza

domanda: “Ora, che devo fare?” E l’evangelizzatore risponde: “Comportati come Gesù - segno di questo: il battesimo”. E qui viene spontanea l’ulteriore domanda: “Come si è comportato Gesù - che cosa ha insegnato Gesù?” Ecco lo spazio per la catechesi!

Tale catechesi può essere di due tipi:

a) *biblica*: si legge la Sacra Scrittura per capire qual è il pensiero cristiano, anche aiutandosi coi commenti dei Padri della Chiesa e degli esegeti moderni;

b) *teologica - sistematica*: si presenta una sintesi ordinata dei dati rivelati fatta da qualche teologo.

3. Omelia (parola difficile - greca - che vuol dire “conversazione”)

E’ l’applicazione del testo biblico alla vita quotidiana, cioè quella che si chiama *l’attualizzazione del testo*.

Le situazioni culturali e ambientali in cui è sorto l’insegnamento cristiano originario sono molto diverse dalle nostre. E’ necessaria perciò la “mediazione culturale” di qualche esperto biblista o di qualche cristiano “spirituale” che sappia applicare al momento presente il testo biblico e insegni come viverlo oggi.

4. L’amministrazione dei sacramenti

Il ministro e il fedele nei sacramenti usano la parola *per qualificare il gesto che stanno compiendo*, gesto che di per sé potrebbe anche essere interpretato diversamente.

La parola esprime che si intende fare un gesto cristiano, cioè un segno di fede, cioè ancora un sacramento.

a) Il ministro annuncia al fedele un intervento di Dio per invitarlo a santificare una determinata situazione della sua vita.

b) Il fedele, con la sua risposta affermativa, dice alla comunità che accetta.

B. L’evangelizzazione nelle Parrocchie

E’ inutile in questa sede criticare l’evangelizzazione che si fa nelle parrocchie - al riguardo si sono già dette tante cose negative, più o meno a proposito.

Riteniamo invece che sia meglio proporre al positivo qualcosa di concreto e già sperimentato.

Ai fini dell'evangelizzazione le persone che la parrocchia può raggiungere sono *di tre tipi*:

- 1) i "lontani", cioè o non credenti o indifferenti
- 2) quelli che frequentano saltuariamente
- 3) quelli che frequentano abitualmente.

Per questi differenti gruppi sono necessarie *evangelizzazioni differenziate*.

1) Per i "lontani"

Le parrocchie devono assolutamente interessarsi di loro sia per obbedire al comando di Gesù di evangelizzare (missionarietà della parrocchia) e sia per "allargare il giro" dei fedeli, altrimenti anche l'Italia si scristianizzerà come la Francia.

Per i "lontani" è utile *il corso di base sui fondamenti del cristianesimo*, fatto per piccoli gruppi, possibilmente omogenei, ma mettendosi sul terreno dei non credenti e lasciandoli parlare in modo che emergano i loro problemi e le ragioni per cui hanno abbandonato la fede.

3) Per quelli che frequentano abitualmente è utile proporre *un corso di sintesi sul Cristianesimo*, tipo quello che al Didaskaleion chiamiamo "corso annuale", magari con l'aiuto del libro *"Il Cristianesimo questo sconosciuto"*.

E' importante che a tenere il corso sia un prete della parrocchia o un docente unico (o due, ma compresenti), però alla presenza di qualche prete della parrocchia, in modo da dare una sintesi unitaria e garantire la continuità.

Oggi in vari corsi si tende invece ad invitare differenti "specialisti" di grido. Il risultato ai fini dell'evangelizzazione è senz'altro negativo, perché ognuno di questi specialisti ha la propria sintesi del Cristianesimo e l'ascoltatore ascolta schemi diversi, prospettive diverse e a volte anche contenuti diversi, ottenendo così nozioni confuse e frammentarie, di modo che non solo non trova le risposte che cercava, ma spesso esce più incerto di prima.

2) Per quelli che frequentano saltuariamente e si dicono

cristiani è utile *un corso di base* tradizionale (10-12 lezioni) *oppure* anche, se hanno sufficiente tempo, *il corso annuale* (il quale ingloba già il corso di base).

C. La continuità nel tempo

Questi corsi debbono ripetersi ogni anno - eventualmente ad orari diversi di anno in anno - e la gente lo deve sapere di modo che non possa accampare "scuse magre" per non parteciparvi.

Successivamente, ma solo per chi ha fatto il "corso di sintesi del Cristianesimo", si può continuare ad approfondire in modo ciclico la conoscenza del Cristianesimo stesso, sotto l'aspetto biblico e teologico.

Concretamente, ogni anno, si leggerà qualche libro della Bibbia (a partire però dal N.T.!), in modo che si venga a leggere tutto il N.T. e le pagine più importanti dell'A.T. nel periodo di 6-10 anni.

Durante la lettura dei testi biblici si possono riprendere ed approfondire i temi teologici sollevati dai brani stessi, oppure, dopo aver letto tutta (o quasi) la Bibbia, si possono approfondire in forma sistematica i temi teologici.

Crediamo che solo così una comunità cristiana possa crescere nella conoscenza della fede.

Su questa attività propriamente catechistica si innestano poi gli altri due aspetti dell'evangelizzazione e cioè l'omelia e l'amministrazione dei sacramenti.

- **Per l'omelia**, occorre che sia piuttosto stimolante per "mettere in crisi" e far crescere il desiderio di approfondire la conoscenza della fede.

- **Per i sacramenti**, occorre approfittare delle poche occasioni in cui certe persone sono moralmente obbligate a mettere i piedi in chiesa (battesimi, matrimoni, funerali,...) per fare del kérygma e stimolarle ad approfondire la fede creando il desiderio di fare il corso di base.

